

L'ALIGHIERI

Rassegna dantesca

SAGGI

- Peerawat Chiaranunt 5 Universal Nature in the *Convivio*.
A Philosophical Dossier
- Emmanuele Riu 35 Il «digun cotanto vecchio» di Dante (*Par. XIX, 33*).
Sui pagani nel cielo di Giove
- Giuseppina Brunetti e 61 Nuovi autografi di scrittori dell'età di Dante
Nicola Chiarini nell'Archivio di Stato di Bologna. I. Francesco
da Barberino; II. Matteo de' Libri e gli altri bolognesi

LECTURAE

- Simon Gilson 89 *Inferno XVI: From the Circling Sodomites
to Geryon's Cord*

NOTE

- Max Matukhin 109 Guido e la volpe: *Inferno XXVII* e la tradizione renardiana
antico-francese
- Alessio Regnoli 125 Guido da Pisa e la «lingua erudita» di Dante

RECENSIONI

- Matteo Maselli 141 Rec. a Gaia Tomazzoli, *Metafore e linguaggio figurato
nel Medioevo e nell'opera di Dante*
- Elsina Caponetti 144 Rec. a Anne Leone, *Dante's Blood*
- Giulia Uberti 147 Rec. a Luca Carlo Rossi, *L'uovo di Dante. Aneddoti
per la costruzione di un mito*
- Luca Mazzoni 150 Rec. a Baldassarre Lombardi, *La «Divina Commedia»
di Dante Alighieri. Novamente corretta, spiegata e difesa*,
a cura di Davide Colombo, I

Direzione
Stefano Carrai, Giuseppe Ledda, Anna Pegoretti

Direttore emerito
Tiziano Zanato

Redazione
Gaia Tomazzoli (segretaria di redazione)
Veronica Albi, Anna G. Chisena, Alessandra Forte, Giulia Gaimari, Monica Marchi,
Ester Pietrobon, Vera Ribaudo, Irene Tani, Filippo Zanini

Comitato scientifico
Albert R. Ascoli, Zygmunt G. Barański, Johannes Bartuschat, Lucia Battaglia Ricci,
Alison Cornish, Sergio Cristaldi, Simon A. Gilson, Bodo Guthmüller, Giorgio Inglese, Catherine Keen,
Luca Lombardo, Nicolò Maldina, Ronald L. Martinez, Franziska Meier, Lino Pertile,
Jeffrey T. Schnapp, Karlheinz Stierle, Claudia Villa, Heather Webb

I collaboratori sono pregati di inviare copia del loro contributo
(sia per attachment che per posta) al seguente indirizzo:
Giuseppe Ledda - Università di Bologna
Dipartimento di Filologia classica e Italianistica
Via Zamboni 32 - 40126 Bologna - Italia (e-mail: giuseppe.ledda@unibo.it)
I volumi per eventuali recensioni debbono essere inviati a
Giuseppe Ledda, vedi indirizzo sopra

Abbonamenti e amministrazione: A. Longo Editore - Via Paolo Costa 33 - 48121 Ravenna
Tel. 0544.217026 Fax 0544.217554 www.longo-editore.it e-mail: longo@longo-editore.it

Abbonamenti

Abbonamento 2024 Italia (due fascicoli annui):
CARTA € 50,00 – ONLINE € 75,00 – CARTA + ONLINE € 80,00
Abbonamento 2024 estero (due fascicoli annui):
CARTA € 70,00 – ONLINE € 75,00 – CARTA + ONLINE € 100,00

I pagamenti vanno effettuati *anticipatamente* con bonifico bancario
o con versamento sul ccp 14226484
oppure con carta di credito (solo Visa o Mastercard) e intestati a Longo Editore - Ravenna

I contributi pubblicati su «L'Alighieri» sono soggetti al processo di **peer review**.
Ogni contributo ricevuto per la pubblicazione viene sottoposto, in forma rigorosamente an-

Direttore responsabile
Franco Gabici

Registrazione presso il tribunale di Ravenna N. 1472 in data 05.04.2022

ISSN 0516-6551

ISBN 978-88-9350-139-2

© Copyright 2024 A. Longo Editore snc
All rights reserved
Printed in Italy

PEERAWAT CHIARANUNT

(University of Oxford)

UNIVERSAL NATURE IN THE *CONVIVIO*:
A PHILOSOPHICAL DOSSIER*

ABSTRACT

L’articolo studia l’interpretazione dantesca del termine “natura universale” nel *Convivio*. Delinea, prima di tutto, l’intricata storia del concetto nel pensiero medievale, poi offre un’esi- gesi puntuale e contestualizzata di ciascuna delle cinque occorrenze del termine nel *Convivio*. Il saggio si conclude accennando a come una rivalutazione dei successivi usi danteschi della “natura universale” (incluse altre varianti di “natura”) potrebbe essere arricchita.

The article probes Dante’s interpretation of the term “natura universale” in the *Convivio*. It sketches, first, the intricate history of the concept in medieval thought, then offers a detailed and contextualized exegesis of each of the term’s five occurrences throughout the *Convivio*. The essay concludes by gesturing at how a reappraisal of Dante’s subsequent uses of “natura universale” (including other variants of “natura”) might be enriched.

EMMANUELE RIU

(Torino)

IL «DIGIUN COTANTO VECCHIO» DI DANTE (*PAR. XIX, 33*).
SUI PAGANI NEL CIELO DI GIOVE

ABSTRACT

L'articolo affronta il problema della presenza dei pagani Traiano e Rifeo nel cielo di Giove e fra le anime dei giusti. Il dubbio del pellegrino Dante, esposto nel canto xx del *Paradiso*, a proposito delle due anime, è strettamente correlato a un altro dubbio, presentato nel canto precedente, riguardo alla salvezza o meno di coloro che, pur essendo vissuti nella giustizia, per ragioni geografiche (e implicitamente anche temporali) non hanno potuto conoscere l'Incarnazione di Cristo e la sua Redenzione.

L'aquila formata dalle anime beate risponde a Dante attraverso i due canti: prima ribadendo che non c'è accesso al Paradiso se non mediante la fede in Cristo; in secondo luogo, riaffermando la centralità e l'insondabilità della volontà divina; infine proponendo le vicende di due anime – Rifeo e Traiano, appunto – che, avendo vissuto nella giustizia, ricobbero che la propria rettitudine umana proveniva da Dio (Rifeo) o vennero richiamati in vita dopo morte (Traiano), ed entrambi poi compresero la necessità di essere sanati da un mediatore o redentore. A questo livello, di adesione di fede (anche solo implicita), si collocerebbe la differenza che porta i due a essere salvati e altri – come lo stesso Virgilio, e tutti i limbicoli – a essere interdetti dall'ingresso in Paradiso.

The article considers the issue of the presence of two pagans, Ripheus and Trajan, in the heaven of Jupiter among the just souls. The doubt of the pilgrim Dante is presented in *Paradiso* xx and is related to another one, exposed in the previous canto, regarding the salvation or the damnation of those living in justice who, for geographical and temporal reasons, weren't able to know the Incarnation and Redemption of Christ.

The eagle formed by the souls answers the pilgrim throughout the two cantos: on the one hand it reaffirms that the only way to access Paradise is by faith in Christ; on the other hand, it states that God's will is fundamental and unfathomable. Eventually, it presents the stories of two souls (Ripheus and Trajan precisely), who, having lived in justice, recognized that their moral righteousness came from God (Ripheus) or were called back from the afterlife (Trajan), and both understood the necessity of being saved from a mediator or a redeemer. It is at this level of faith (even only implicit) that might reside the difference that brought Ripheus and Trajan to salvation, and other souls – as Virgil himself, and all the souls lying in the Limbo – to be forbidden to enter Paradise.

GIUSEPPINA BRUNETTI, NICOLA CHIARINI

(Università di Bologna)

NUOVI AUTOGRAFI DI SCRITTORI DELL'ETÀ DI DANTE
NELL'ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA.

I. FRANCESCO DA BARBERINO; II. MATTEO DE' LIBRI E GLI ALTRI BOLOGNESI

ABSTRACT

Nel presente articolo si rendono noti per la prima volta alcuni documenti autografi di poeti e scrittori italiani del XIII e XIV secolo, in particolare di Francesco da Barberino, contemporaneo di Dante e testimone privilegiato della *Commedia*, e di Matteo de' Libri, notaio e scrittore in volgare. Oltre a numerosi dati di contesto (attestazioni di pittori e miniatori bolognesi, dati rilevanti per la biografia del trovatore Rambertino Buvalelli ecc.), nel saggio si studiano le carte autografe sia nelle loro caratteristiche intrinseche sia relativamente al loro valore per la migliore comprensione del quadro storico-culturale dell'età di Dante e delle dinamiche del comune felsineo negli anni del suo splendore.

This article describes for the first time some autograph documents of 13th and 14th centuries Italian poets and writers, notably Francesco da Barberino, who was contemporary of Dante and a privileged witness of the *Comedy*, and Matteo de' Libri, notary and writer in the vernacular. In addition to numerous contextual data (evidences of Bolognese painters and illuminators, relevant details to the biography of the poet Rambertino Buvalelli etc.), this essay studies the autograph documents both in their intrinsic characteristics and in relation to their value for the better understanding of the historical-cultural context of Dante's age and of the dynamics of the municipality of Bologna in the years of its golden era.

SIMON A. GILSON

(University of Oxford)

INFERNO XVI:
FROM THE CIRCLING SODOMITES TO GERYON'S CORD*

ABSTRACT

Questa *lectura* analizza le principali sezioni del canto XVI dell'*Inferno* con particolare attenzione al dialogo fra Dante personaggio e i tre dannati fiorentini, al trattamento della sodomia nella cultura medievale e ai suoi contesti teologici, e al ruolo della profezia in tale canto. Sono oggetto di commento anche le principali similitudini, metafore e simboli, anche attraverso un confronto con i loro precedenti classici e biblici.

This essay presents a *lectura* of canto XVI of *Inferno*, analysing its main sections with particular attention to the dialogue between Dante-pilgrim and the Florentines, the medieval categorization of sodomy and its biblical and theological contexts, and the role of prophecy in the canto. Commentary is also provided on the major similes, metaphors and symbols in the canto, with attention to both classical and biblical analogues.

MAX MATUKHIN

(Princeton University)

GUIDO E LA VOLPE:
INFERNO XXVII E LA TRADIZIONE RENARDIANA
ANTICO-FRANCESE¹

ABSTRACT

Prendendo in esame la storia letteraria e iconografica della volpe durante il medioevo, questo articolo indaga l'uso che Dante fa di fonti francesi nel ventisettesimo canto dell'*Inferno*. L'auto-descrizione in cui Guido da Montefeltro si paragona a una volpe viene collegata alla tradizione del *Roman de Renart* e alle sue continuazioni duecentesche, come anche ad altre opere satiriche in volgare che includono il *Roman de la Rose* e il *Fiore*. Dimostrando la familiarità di Dante con questo materiale romanzo, l'articolo suggerisce che le fonti antico-francesi della *Commedia* vadano ben al di là di quelle identificate nel *De vulgari eloquentia* e costituiscano una parte essenziale dell'aspetto “comico” del poema.

By examining the literary and iconographic history of the fox during the Middle Ages, this article seeks to demonstrate Dante's reliance on Old French sources in canto xxvii of the *Inferno*. Guido da Montefeltro's description of his behaviour as a fox is shown to refer back to the tradition of the *Roman de Renart* and its sequels, as well as later satirical texts in the vernacular, including the *Roman de la Rose* and the *Fiore*. By arguing for Dante's familiarity with this material, the article suggests that the *Comedy*'s Old French sources range well beyond the ones identified in the *De vulgari eloquentia* and constitute an essential part of the poem's “comedic” nature.

ALESSIO REGNOLI

(Università degli Studi Roma Tre)

GUIDO DA PISA E LA «LINGUA ERUDITA» DI DANTE

ABSTRACT

L'articolo ha come oggetto l'investitura profetica che il commentatore Guido da Pisa conferisce a Dante fin dalle prime pagine delle *Expositiones et glose super «Comediam» Dantis*. Dopo avere passato in rassegna la bibliografia critica, presentando le posizioni degli studiosi sulla natura di questa investitura, si è proposta una nuova lettura dell'immagine biblica della *lingua erudita* messa a frutto dall'esegeta, con il fine di analizzare il profilo dantesco delineato dalle parole di Guido.

The article focuses on the prophetic investiture that the exegete Guido da Pisa confers on Dante from the very first pages of the *Expositiones et glose super «Comediam» Dantis*. After reviewing the critical bibliography and presenting the scholars' position regarding the nature of this investiture, a new reading of the biblical image of the *lingua erudita* put to use by the exegete is proposed, with the aim of analysing the Dantean profile outlined by Guido's words.